GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABRONAMENTO Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese nosta in più PREZZO DELLE INSERZIONI

Insertioni ed Avvisi in IV. pagina Cant. 30 = 10 III. pagina Cant. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea

Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cest. 60 la linea - Pabblicità per control della Casa Haasenstrin'e Vogler, Patrizza Venezia, Firenza, Milano, Poma, Torizza, Napoli, Geneva Venezia, Firenza, Milano, Poma, Torizza, Milano, Poma, Milano, P

Il colloquio di Baratieri con Baldissera - Ufficiali salvati - Telegramma di Mercatelli

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La crisi ministeriale

Le ultime notizie sulla crisi ministeriale

Roma, 7, ore 16.45.

Della soluzione della crisi ministeriale nulla ancora c'è di positivo; però la combinazione Saracco-Sonnino da me ieri riferitavi sembra definitivamente tramontata.

Ritornando sulla stessa combinazione prima telegrafatavi tutti gli uomini politici interpel-lati fin qui da S. M. il Re, meno l'on. Villa, tutti, compreso Colombo, gli addittarono l'on. Di Rudini quale l'uomo del giorno per la for-

mazione del nuovo gabinetto.

Assicurasi che l'on. Rudinì assieme a Ricotti abbiano avuto ufficiosamente il mandato

per comporre il nuovo ministero, Finito il lavoro preparatorio l'incarico ufficiale sura dato subito all'onor. Di Rudini ed il ministero annunciato.

Continuano intanto i colloqui fra Rudini, Ricotti, Perazzi e ciò conferma la notizia che ora vi mando,

Nella nuova combinazione entrerebbero: Rudinî per la presidenza e per gli interni, Visconti-Venosta per gli esteri; Ricotti guerra; Perazzi e Prinetti per i ministeri finanziari ; Brin per la Marina.

Oredo che a far parte del nuovo ministere entrerà l'on. Caetani che quanto prima è atteso a Roma.

Credo che o domani mattina o entro lunedi in qualunque modo la crisi ministeriale sarà

I circoli politici si mantengono animatissimi e le numerose previsioni sono tutte disparate.

Sulla crisi

Nel corso della giornata non giunsero nuove notizie di qualche attendibilità sui particolari della crisi, che si prevede molto laboriosa.

laboriosa. Le interviste al Quirinale di S. Maestà il Re con alcune notabilità del Senato e della Camera continuano.

Si spera tuttavia in un prossimo sciogli-

I giornalisti alla Camera

La Perseveranza scrive:

«I giornalisti che giovedì a Roma si sono opposti all'ordine della Presidenza di far sgombrare tutte le tribune, vanno biasimati: e noi giornalisti dobbiamo esser i primi a biasimarli. Come potremmo noi predicare l'osservanza della legalità, se cominciamo noi a violarla? O forse la buna dei giornalisti deve essere mutata in un luogo protetto da una specie di diritto d'asilo?». . .

Al Quirinale

Roma, 8 Tutti gli uomini politici, che furono in questi giorni al Quirinale, vennero interpellati dal Re circa il programma politico e militare da adottarsi per l'Africa.

Si assicura che nessuno degli interpellati si è pronunciato pel ritiro totale dall'Africa, mentre la grande maggioranza si è dichiarata favorevole all' abbandono del Tigrè e dell'A-gamè, ma dopo una diguitosa rivincita sugli scioani.

Le dimostrazioni di piazza

Ecco i passi principali dell'articolo dell'Opinione anunziato per telegrafo:

Sarebbe stato meglio, più savio e decoroso che non fossero cominciate mai, ma è, certa-mente. l'ora di finire le dimostrazioni di Tutto, cavillando, si può cercare di dimostrare

Non c'è per esse, ormai, non diremo mo-

tivo; ma neppur pretesto.

Il Ministero, sotto il quale avvenne una grave sciagura nazionale, si è dimesso ed ha

annunziato al Parlamento che le sue dimissioni furono accettate dalla Corona. Esso ha reso, colla dimissione, un servizio

alla calma del paese ed ha dimostrato di de-siderare che sieno tolti i prestiti a vane recriminazioni e a sterili agitazioni.

Se una discussione calma, seria, fosse stata persistere a dichiarare che Abba Garima si possibile nella Camera, sarebbe stato preferihile discutere; ma poiche fu ricenosciuto che un dibattimento avrebbe potuto prolungarsi è rendere più acri le passioni, il paese ha ac-colto con soddisfazione il ritiro del gabinetto, anche, forse, disconoscendone le benemerenze.

Ma se alla discussione che si volle evitare nella Camera e nel Senato dovessero sostituirsi le dimostrazioni delle piazze, al delore e al danno della disgrazia africana, si aggiungerebbe il disdoro, e l'Italia, alla cui calma rendevano omaggio, l'altro ieri, i giornali stranieri, avrebbe anche il ludibrio che colpisce i popoli vanamente ciarlieri e puerilmente chiassosi.

É più sotto:

I nuovi governanti hanno bisogno di preparare e maturare un programma, in armonia colle condizioni nostre fatalmente peggiorate, nell'ordine militare, come nel finanziario e nel politico; essi hanno bisogno di studio, di consiglio, di calma, e nulla più nuocerebbe alla loro opera della agitazione che si diffondesse nel paese e che rimanesse come strascico delle dimostrazioni di piazza.

Queste vanno disapprovate vivamente; e se è vero che i capi dei radicali hanno qualche influenza sulle turbe, nelle quali i dimostranti si reclutano, è giunta l'ora di provare questa loro iufluenza e di adoperarla a pubblico vantaggio.

Se le dimostrazioni non avran tregua; il danno nazionale si accompagnerà alla vergogna.

Ciò che è da fare

Pardo scrive nella Gazzetta del Popolo di

Chi, senza smarrire la serenità del giudizio prende a considerare la condizione politica presente, dovrà convenire che la gravità sua eccezionale e che per provvedere bisogna che il Ministero il quale dovrà raccogliere il retaggio del Gabinetto Crispi operi con una risolutezza con una sollecitudine, con una energia che non sono certo facile ad addimostrarsi. Lasciamo gli scalmanati per preconcetto o per interesse, i quali hanno amore alla patria quanto noi potremo averne al paese degli Assianti e che compendiavano in una crispofobia acuta il programma dei loro desiderii, dei loro affetti, dei loro pro-positi. Oggi che l'odiato tiranno è caduto, essi si danno a cancaneggiare attorno alla tomba che rinserra il Ministero dimissionario e, se potessero vorrebbero far strazio del suo cadavere; e già vediamo che perfino molti di quelli che ieri lo caldeggiavano e se ne professavano amici devoti mettono la loro voce nel coro che urla crucifige!

Noi non saremo del numero, nè ora nè mai. Difensori della politica crispina in moltissime delle sue manifestazioni, critici sinceri e spassionati di altre, lasciamo a cui garba l'eroico ufficio di dare il calcio dell'asino al leone in extremis: e non ci possiamo dimenticare che chiamato per designazione dell'universale al potere in un'ora di pericolo e di sventura per l'Italia, il Ministero capeggiato dal Crispi potè soffocare la ribellione sul nascere e restituire al nostro paese il credito che l'infausto governo del Giolitti aveva precipitato a rovina. Dimentichi chi vuole coteste benemerenze onde il Crispi e i suoi cooperatori furono rimeritati dall'odio dai radicali che videro frustati i loro insani tentativi, non le dimenticheranno però coloro cui il morboso furore politico non toglie il senno o chi le istituzioni che ci reggono, veramente ama e rispetta.

E neanche si dica che la colpa del rovescio a questo mondo e non soltanto ad Elvezio piaceva di difendere i paradossi. L'invio di Baldissera in Africa, fa assolutamente esulare ogni ipotesi di connivenza del governo nello sciaguratissimo disegno di Baratieri. Era giusto, costituzionalmente, che il gabinetto Crispi dovesse pagare con la propria responsabilità politica, i danni dell'evento sventurato, ed è stato opportuno che la corona nell'alto suo senno abbia accettato le dimissioni del Ministero; ma sarebbe da malvagi e da cretini

deve a Orispi e al suo desiderio di presen- degli ufficiali salvi - Alcuni dei pritarsi alla Camera con l'annunzio di una grande vittoria.

Ad ogni modo quel che è stato, è stato. Ora è da vedere piuttosto quel che resta da fare. Il contegno dell'Estrema sinistra a Montecitorio; la genesi delle dimostrazioni fomentate nel paese in questi giorni; l'agitarsi dei socialisti e dei repubblicani ; le concioni stesse di certi deputati radicali, palesano chiaramente dove s'annida il pericolo. La sconfitta del 1 marzo e la politica africana, sono il pretesto, la merce che non paga dazio, e sotto la quale si nasconde il contrabbando; lo scopo è diverso. Dagli audaci, or che il ministero è caduto, si mira a colpire subito molto più su... Se ne ricordino i successori di Francesco Crispi.

E poiche ad essi un arduo compito spetta, si rammentino che il paese nella immensa maggioranza dei cittadini, sarà con coloro che sapranno difendere le instituzioni e l'onore d'Italia e le paleserà con la voce dei comizii elettorali del quali la convocazione s'impone. Il Corriere della Sera, che patrocina questa tesi ha sagione da vendere.

Dopo Abba Garima dobbiamo ritirarci dall'Africa, inscrivendo a registro le patite sconfitte e firmandone il saldo; o dobbiamo rammentarci che siamo oltre 30 milioni di cittadini e proseguire la guerra finche una segna-lata vittoria non abbia arriso alle nostre armil? Questo è il problema; questa come si dice, la piattaforma delle future elezioni.

Nessun Governo, nella condizione presente sarebbe nel caso di rimanere al potere senza interrogare il paese per conoscerne la vo a. p.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Salsa dal Negus

Massaua. 7 Il generale Baldissera ha mandato ii mag-giore Salsa dal Negus per chiedergli di poter seppellire i nostri morti nel combattimento del 1 marzo, e per informarsi del numero e nome dei nostri che sono prigionieri.

Arrivo di rinforzi

Massaua, 7 Provenienti da Napoli giunsero i piroscafi Adria e Sempione aventi a bordo il secondo, il quarto ed il quinto battaglioni Alpini.

Baldissera in Africa

Roma, 7 Il generale Baldissera ha ordinato a parte delle truppe trovantisi ad Adigrat di ripiegare verso Asmara. Il concentramento di tutte le forze ad Asmara è presso ad essere ultimato. Adigrat non sara sgombrata. Due battaglioni rimangono a presidiarla.

I ribelli

(A. L.) Roma, 7

Le bande ribelli si sarebbero rinforzate di parecchie migliaia d'uomini. Vi sarebbero stati diversi scontri colle nostre truppe in ritirata.

Acquisti

Roma. 7 Sono stati mandati agenti in Egitto, Tu nisia, Tripolitania, Arabia, India ed in versi paesi d'Europa per acquistare molte migliaia di muli e cameili per le truppe d'Africa.

Durante la lotta

Roma, 8 Ulteriori notizie d'Africa confermano la resistenza mostrata dalle nostre truppe al fuoco Solo dopo che la lotta era impegnata da 4 ore e quando la resistenza ad oltranza era inutile,

incominciò lo sbandamento. Risulta inoltre che nella ritirata i soldati non gettarono nè gli zaini, nè i fucili, malgrado la stanchezza eccessiva e l'estenuamento pel lungo digiuno.

Il bottino fatto dagli scioani è di gran lunga inferiore a quello che si diceva.

I cannoni furono in gran parte resi inser vibili. Il nemico non si impadronì che dei fucili dei soldati uccisi'e feriti. Poche munizioni caddero in loro potere; pochissime vettova-

Elenco Ufficiale gionieri - fra i quali Galliano.

Si ha da Massava, 7, (Ufficiale): Ecco l'elenco degli ufficiali della diverse

armi, che presero parte alla buttaglia del 1 marzo e che finora sono ritornati:

Maggiore Angelotti del 15º battaglione fanteria; capitani Ademollo del comaudo, Alferazzi del 5' indigeni, Abrile dell'8' fanteria, Agliardi del 2' bersaglieri; Subalterni: Amore Carlo del 2 barsaglieri, Anselmi del 10: fanteria, Astolfi del treno.

Colonnello Brusati 2 reggimento; capitano Bellavita Emilio ajutante del generale Da Bormida; i subalterni Botta o Beltrandi del 5. indigeni, Bugeati del 16 fanteria, Bosio del 2 bersaglieri, Benatti e Beltrami Ettore del 7 fanteria, Balugani del 5 indigeni, Bovis del 5 indigeni, Beruto Giovanni del 5 indigeni, Bargossi della quinta batteria, Bollati della terza batteria, Beccherino della nona batteria, Bassignani della quinta batteria.

Bassignani deila quinta batteria.
Capitani; Carninani 8 fanteria, Cicerchia 5 fanteria, Cavallina 2 fanteria, Corapi 5 indigeni; Subalterni: Cantalamessa 3 fanteria, Campo 13 fanteria, Ciccambelli 4 fanteria, Corridori 5 indigeni, Chiarini 4 indigeni, Cherici 8' fanteria, Carrari 4' indigeni, Cascella 8º fanteria, Celoria 5º indigent, Casciani 12º fanteria, Carossari 5º fanteria, Culiberti 5º fanteria, Carlesimo prima batteria, Collori Croce Rossa ».

Cozzi prima compagnia genio, Cotelessa medico, Costa medico del 5º indigeni, Chilescon medico, Cucca medico, capitano Caviglia stato maggiore, De Fonzeca maggiore decimo fanteria: Subalterni: De Feo 8 indigeni, Disalvio

6. indigeni, Doupè primo bersaglieri, Del-monte Alessandro primo bersaglieri, De Negri 15 fanteria, Di Giacomo medico, Di Castro Croce Rossa, Di Napoli veterinario; Subalterni: Fabro Giorgio 2º fanteria, Fabri Luigi decimo fanteria, Frassinetti a disposizione del colonnello Ragni.

Ferraduoli 2 bersaglieri, 4 fanteria. Fioccardi ufficiale d'ordinanza del generale Bara-tieri; capitani Giglio 13. fanteria, Grossi Giuseppe 13. fanteria, Guadagni 4. fanteria, Guastalia 6. fanteria; subalterni Gabbiano 9. fan-teria, Galletti 8. indigeni, Gely 12. fanteria, Guastoni 1. indigeni, Grue 2. fanteria, Gatta 6. fanteria, Guglielminetti 5. indigeni, Garretto 5.a batteria; capitani Gerla 1.a batteria, Gullo medico; subalterni: Lomarini 1. alpini, Liotti, Leandro, Levi Giulio africe, Lavatte Giuseppe 4. africa, Liprandi Ernesto, Lori Vincenzo, Luzzatti Ugo, Levi Giuseppe, Dastunia medico, Luciano medico 7. indigeni.

Capitani Mendaini aiutante di campo, Mastrolin 2. fanteria, Moronaro 13. fanteria, Mastrolet 1. alpini, Manassero 5. fanteria, Mambretti Ettore - subalterni, Marchetti Luigi addetto al Comando, Mora Michele 8. indigeni, Massazza 6. fanteria, Mercarelli 4. indigeni, Miano 1 indigeni, Mattoner Carlo, Miano fanteria, Mozzetti medico 3 indigeni, Miceli medico 3 indigeni; subalterni, Nattino 2 bersaglieri, Negretto comando truppe, Negri di Lanfaro comando; subalterni, Offredi 13 battaglione fanteria, Oggioni 2 batt. bersaglieri, Orsi ufficio genio.

Capitano Paoletti Raffaele 6 battaglione d'A. frica, Petri 12 battaglione d'Africa, Pavesi 5 indigeni; subalterni: Piazza 13 battagl. d'Africa, Pagella 6 indigeni, Petracchi 5 indigen Partini 3 indigeni, Petrazzini 6 indigeni, Paoli 7 Africa, Pollero 1 fanteria, Pavoni Alessandro 1 fant., Perretti 6 fant., Pellissero 13 fanteria, Pettini 4 batt. artiglieria, Picone 8 batt., Pece medico 1 indigeni, Pertusio medico 1 indigeni, Subalterno: Quattrociocchi della Croce gimento, maggiore Ragneri comandante 13 battaglione fanteria d'Africa.

Capitani: Redini del comando, Rizza del 16 battaglione d'Africa: subalterni: Raimondi del 5 battaglione d'Africa. Roppa del 14 fanteria Ribotti Angelo, Rossi Federico, Roemer 6 fan-teria, Ricca 8 fanteria, Rossi Achille 9 batteria, Racina 7 batteria, Regazzi 6 batteria.

Colonnello Stevani comandante il 1 regg.; capitani: Sciarra 10 fanteria, Signori 14 fanteria, Spreafico 3 indigeni; subalterni: Sta-

glieno 8 fanteria, Schierani 16 fauteria, Scoccia 10 fanteria, Silvestri 5 indigeni, Streva Vincenzo Scalfaro 2 batteria, Spinetti della Croce Rossa, Sermasi del comando del genio, Sama medico, Trossarelli 1 alpini; subalterni Tosti Umberto 13 fanteria, Tancredi 5 îndi-geni, Torelli Nicola 3 indigeni, Tarulli Nico-la 7 fanteria, Torre Francesco 7 fanteria, Tesori 7 fanteria, Trosarelli 3 fanteria, Tor-razza 9 batterie, Tattoli del comando del genio, Tavazzani medico; Valenzano colonnello comandante di stato maggiore, tenente colon-nello Violante 8 fanteria, capitano Woett 3 fanteria; subalterni: Vecchi del comando, capitano Zunini 5 fanteria; subalterni Zardo Vittorio 4 fanteria, Zola di artiglieria.

Si crede che sieno prigionieri i seguenti

Capitani: Castellazzi e Debaglo; teneute colonnello Galliano; colonnello Nava e tenente

Altri due salvati Roma, 7

Si ha da Massana (IIfficiale):

Fra gli ufficiali subalterni ritornati vi sono pure Magno, del treno e Muzioli, della Croce

Un telegramma di Mercatelli

Eccovi altri particolari ed altri episodii e notizie che ho potuto raccogliere intorno a

qualche ufficiale. Il principe Chigi, che era afficiale d'ordinanza di Baratieri, segui il generale nella ritirata. Allo svolto di un sentiero scomparve. Neppure il maggiore De A-

Ancoraisi conferma la notizia dell'eroica resistenza della brigata Da Bormida e in special modo del reggimento Ragni.

La brigata fece tre attacchi a fondo alla baionetta.

Un ufficiale reduce del combattimento racconta che nell'ultimo di questi la brigata superò le posizioni occupate dagli scioani che trovò seminate di cadaveri. Nessuno dei nostri soldati mancò di rispetto ai morti.

Uno dei caduti venne ucciso perchè, ferito, erasi levato per sparare.

Dopo questo assalto i nostri credevano alla vittoria.

I soldati sulla posizione conquistata elevavano gli elmi ed i tazzoletti sulle baionette sanguinanti prorompendo in urrà di trionfo.

Da Bormida non potè tentare di prolittare del vantaggio ottenuto in causa della ritirata delle truppe che erano agli ordini del quartier generale.

L'artiglieria che era ai suoi ordini, avendo sparati quasi tutte le sue munizioni (130 colpi per pezzo e gli scioani essendo ritornati all'attacco più numerosi), l'artiglieria venne investita dal nemico mentre si stavano caricaudo i pezzi sui mull.

La fanteria oppose nuova resistenza, ma essendole mancato l'appoggio al centro, rimase avviluppata da forze superiori e subi perdite enormi.

Il generale Da Bormida, fino all'ultimo momento fu splendido per fermezza e freddezza, nè gli avanzi della sua brigata si disordinarono finchè ridotti quasi a nulla. Pochi sono i salvi e anche meno sono gli ufficiali salvati. E ciò indica che erano fatti segno a particolare bersaglio del nemico.

Gli scioani si avanzavano striscian lo isolati fin sotto i cannoni. Poi si levavano sparando addosso agli ufficiali.

L'artiglieria del gen. Albertone sparò oltre mille colpi.

Eroiche furono le batterie montate dai siciliani. Degli ufficiali si salvò solo il tenente Pettini ferito alla faccia.

Delle batterie indigene si salvò il tenente Grardina ferito da tre palle ad un braccio. Dicono che i prigionieri nostri siano già stati avviati verso lo Scioa.

Si dice che la morte di Arimondi sia avvenuta così : Egli era presso una batteria, chiamó il suo attendente e lo mandò a prendere il muletto; l'attendente trovò morto l'ascaro di cavalleria che lo custodiva e il muletto era scomparso. Tornò sul porto dove era prima il suo generale e non lo vide più.

Un altro ascaro aggiunge che il generale seguiva l'artiglieria e cadde mentre aiutava un artigliere a caricare un pezzo sopra un mulo. Gli scioani non hanno avanzato.

I capi massime ras Alula e ras Mangascià sningono il Negus alla guerra a fondo; i soldati invece e i capi minori vorrebbero ritor-

nare alle loro case.

La regina Taitù ha mandato un dono alla Chiesa di Axum, assumendone la protezione.

Da Cassala sono annunciate le solite scorrerie di cavalleri. Pare però che il corpo tel Ghedaref si vada ingrossando.

Credo che Baldissera appena giunto all' A smara stia provvedendo per Cassala, come per Adigrat.

Il colonnello Pittaluga

(A. L.) Si annunzia che il colonnello Pittaluga assumerà interinalmente le funzioni di capo dello stato maggiore delle truppe d'Africa.

Baratieri e Baldissera

(A. L.) Roma. 7 Il generale Baratieri ha conferito ad Asmara col generale Baldissera. Il Baldissera interrogò anche Ellena, Valen-

zano e tutti gli ufficiali, che presero parte alla giornata campale del 1º marzo.

Le dichiarazioni degli ufficiali attenuereb-bero di molto la responsabilità di Baratieri. Baratieri ha consegnato il verbale del consiglio di campo tenuto il 28 febbraio.

Armi e munizioni in Africa I cappuccini nella battaglia La classe 1872

Il governo ha deciso l'invio in Africa di sei battaglioni e sei batterie. Si manderanno reparti interi, non frazioni di vari reggimenti. Il generale Baldissera ha richiesto anche basti, finimenti, muli viveri e munizioni. Gli sarà tutto mandato.

Alla battaglia di Adua vi erano i cappuccini Vincenzo Monteleone, Francesco da Bassano e Francesco da Ofeio, e sei suore di S.

Solo il padre Vincenzo è tornato, Si ignora se gli altri siano morti feriti o prigionieri.

L'idea del richiamo della classe 1872 è soltante sospesa. Qualunque sia il Ministero, è molto probabile il richiamo.

Il generale Baldissera chiede rinforzi I dervisci minacciano

Roma, 7

. In seguito a richieste del generale Baldissera, il quale avrebbe domandato 6 battaglioni di fanteria e 6 batterie; 3 battaglioni par-tiranno l'11 marzo e gli altri 3 il 13.

Si manderanno battaglioni interi o per lo meno formati da intere compagnie. Quindi è abolito il sorteggio.

Il generale Baldissera domandò questi rinforzi specialmente per mandare truppe a Keren e a Cassala, località seriamente minacciate dai dervisci.

- Fra le richieste fatte dal generale Baldissora vi è anche quella di una grossa quantità di viveri. Furono impartiti gli ordini necessari.

Ciò che dicono i giornali

La « Novara » africana

L'Opinione invita la Camera e il paese a ritrovare la via perché la crisi ministeriale e nulla in confronto alla crisi in cui versa il paese. Aggiunge: «Siamo di fronte a una Novara africana mille volte più terribile e fu-

nesta della Novara piemontese.» Il giornale conchiude: « Che quanti sono italiani, degni ancora del nome, debbono volersi stringere intorno alla Corona, aiutarla e confortarla con elevato sentimento di coraggio nazionale concordia, e con personali abnegazioni. Con ciò si ritroverà la nestra via, perchè, dopo tutto, le sciagure che parevano anche le più irreparabili, non prostrarono gli

La stessa Opinione però aggiunge in altro articolo: «Accettare la sconfitta e rassegnarvisi? No, dice l'animo nostro. Altrimenti è mestieri finirla realmente è in tutto, lasciando anche Massaua. Finchè vi è Massaua e per essa l'Asmara e per essa Keren, le mamme italiche tremerebbero sempre. Ma vogliamo noi andare incontro ad altre peggiori sconfitte? No. Nulla precipitare e tutto bene organizzare pel tempo e le occasioni opportune.

La lotta di un popolo non è di mesi e di anni. Precipitare mai più; ma rassegnars giammai. Se una sosta e un raccoglimento s' intendono in questo senso, ben volentieri consentiamo perchè è consentire alla ragione e alla dignita ad un tempo. »

Gli ufficiali dei reggimenti Stevani, Brusati e Ragni

Diamo i nomi degli ufficiali che componevano i reggimenti Stevani, Brusati, Ragni, di cui si parla nei comunicati Stefani.

I primi due reggimenti costituivano la brigata Arimondi:

Il reggimento Stevani (1.) comprendeva il 1. battaglione alpini, il 2. e 4. fanteria.

Il reggimento Brusati (2.) il battaglione cacciatori d'Africa (maggiore Prestinari), il 9 e · 13. fanteria e il 1. bersaglieri.

1. alpini. - Tenente col. Menini; aiutante maggiore tenente Marchiori ; capitani : Cella,

Blanchin, Mestrallet, Trossarelli; tenenti: Grassi, Lomarini, Cora, Gaggiani, Treboldi, Guerini, Riva, Del Cioppo; sottotenenti: Borgna, Gritti, Bassi, Marini, Quadrio.

2. fanteria. — Maggiore De Vito. (Ci manca

l'elenco esatto degli ufficiali).

4 fanteria. - Maggiore De Amicis; aiutante maggiore tenente Pollera; capitani: Zoli, Niri, Chierici, Guadagni : tenenti : Izci, Doneddu, Zardo, Levi, Gappella, Millo, Grancescone, Denti, Cicambelli; sottotenenti: Monina, Carraro, Silvatici.
9. fanteria. — Maggiore Baudoin; aiutante

maggiore sottotenente Volpiani : capitani, Piazzini, Cerrina, Cancellieri, Servent,; tenenti, Garbiano, Palmieri, Centa, Marazzani, Bessone, Vischia, Campagna, Dina; sottotenenti, Ponzo, Camnzzi.

13. fanteria. - Maggiore Rayneri; aiutante maggiore tenente Pieri ; capitani, Giglio, Grossi, Mercenaro, Passarotti ; tenenti, Gammarelli, Spacca, Balbi, Tosti, Offredi, Rosso, Campo Romagnuolo, Montecchi, Piazza; sottotenenti, Pelizzero, La Villa, Calvino.

1. bersagliert. — Maggiore De Stefano ; aiutante maggiore tenente Cartia; capitani, Bran-cato, Pedriali, Ghinozzi, Scalettaris; tenenti, Sironi, Pelle, Dompè, Canoro, Coradazzi, Ra-sponi, Amatucci, Pastore; sottotenenti, Della Chiesa d'Isasca, Panarelli, Mazzoleni, Bertone.

Il reggimento Ragni (3.) era una volta il primo reggimento della brigata Albertone e comprendeva il 1., 5. e 6. fanteria, comandati dai maggiori Folchi, Giordano e Prato.

UN CONFRONTO

Il sig. Caponi che da tanti anni dimora a Parigi come corrispondente di giornali e che nella stampa italiana e parigina gode meritamente un'autorità grandissima, scrive alla Perseveranza questo che noi riportiamo senza commento credendolo affatto superfluo.

«Le notizie che ci giungono dall'Africa ci

affliggono profondamente, senza sorprenderei. Siamo passati lentamente da un periodo di cieca fiducia a quello di un'ansietà pessimista, che invano cercavamo dissimulare. Peggiore è il nostro supplizio, obbligati come siamo a vivere in mezzo a chi o ci è ostile, o che mal tradisce l'intimo sentimento di soddisfazione, sotto forme anche oneste e cortesi. A quanti che ogni giorno mi chiedevano notizie dell'Eritrea, come se io fossi al caso di averle prima degli altri, a quanti non ho risposto a sciutto: - Si va di male in peggio! - con la secreta speranza che i fatti venissero a darmi una smentita sperata, anelata. Ahimè! le previsioni le più pessimiste si sono avverate egli vero che il generale Baratieri, agendo da vero generale da pronunciamento, abbia, perchè rinviato in seconda fila, tentato oggi ciò che ieri gli parava impossibile? Se lo è, se, avendo ricevuto ordine di non attaccare, egli ha attaccato, va trattato come il più funesto dei traditori! È poi un disastro o un insuccesso riparabile? Quali sono le perdite? L'onore almeno, è salvato.

Ecco le incertezze, che se straziano, straziano maggiormente, chi vive in mezzo a stranieri, in un paese che per un seguito di fatali circostanze, non ci è amico. A queste torture s'aggiunge quella di vedere che in Italia v'ha chi sfrutta le disgrazie della patria per un abbominevole interesse di partito. I soldati italiani muoiono in Africa, e in Italia si grida, chi potrebbe crederlo? Viva Mene-lik! Io ho assistito qui a tutti gli avvenimenti di un quarto di secolo e più. Mai ho udito un radicale o un socialista gridare: Viva Tu Duc! Viva il bey di Tunisi! o Viva la Regina Ranavalo!

E purtroppo ne devo dedurre che, mentre qui, di qualsiasi sentimento sieno pregni ogni preoccupazione cessa quando è questione di Patria - perfino e sopratutto in quelli che la negano teoricamente · così non è in Italia. L'esempio recente del Madagascar, ove francesi sono morti, non battendosi contro un nemico che non si batteva, ma per malattie, lo prova. Si recriminava contro l'imprevidenza di chi dirigeva l'intrapresa; furono enormi, - ma non turbarono l'opera del generale Duchesne nè del Governo che provve deva a farla riescire - ma nessuno dal più arrabbiato reazionario al più rosso dei socialisti - ha mai pensato e detto che gli Hovas avevano ragione - e, l'avevamo!»

Sulla « Lombardia » Altre vittime

Roma, 7

Il ministero della marina comunica: Nelle ultime 24 ore sono morti di febbre

gialla nel lazzaretto di Isola Grande (Rio Janeiro) aitri 7 uomini dell' equipaggio della Lombardia.

Faure a Marsiglia Le sue parole agli italiani

Marsiglia, 7 Faure ricevette nel pomeriggio alla prefettura le autorità ed il corpo consolare.

console italiano gli presentò le notabilità della Colonia italiana, ringraziando dell'ospitalità e soggiunse che gli italiani residenti a

Marsiglia sono i migliori amici della Francia. Faure rispose ringraziando e disse: Troverete sempre protezione nel governo francese. Vi chieggo d'interessarvi per sviluppare le relazioni di concordia e di amicizia fra i cit-tadini di Marsiglia ed i vostri compatrioti.

per (f. - f.) . a proposition of the later deposition

DA MILANO

Le chiassate e vandalismi DIMILANO

Il nostro diligente corrispondente da Mi lano ci scrive la corrispondenza che più sotto andiamo a pubblicare sui fatti di Milano avvenuti recentemente a titolo di protesta per la politica africana.

Il corrispondente ci aveva tenuti informati dei disordini di Milano per mezzo di un lungo telegramma di cui, per misura precauzionale, ne fu arrestata la trasmis-

Ecco giustificato pei nostri lettori il ritardo nel pubblicarla:

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

(ALFIO) Milano 6 Dalle pacifiche ed imponenti dimostrazioni di Domenica e Lunedi scorso per la dolorosa disfatta d'Africa, siamo arrivati alle chiassate ed ai vandalismi dei monelli, dei teppisti e degli avanzi di galera che ancora vivono nei bassi fondi della città. La longanimità addimostrata dalle autorità

nelle prime sere ha incoraggiato la plebaglia a commettere le più vigliacche azioni, imponendosi col numero e colla forza che da essa ne consegue.

I fatti sono gravissimi e le autorità devono assolutamente provvedere per mantenere a qualunque costo l'ordine pubblico e far rispettare la libertà dei cittadini onesti ed alieni la qualunque dimostrazione.

La violenta repressione è ormai necessaria, e già il R. Pricetto ha pubblicato un decreto col quale si proibiscono gli assembramenti, le processioni e qualsiasi manifestazione, sotto pena dell'arresto e conseguente condanna a termini del Codice Penale.

Era tempo, perchè andando di questo passo tutti i pacifici cittadini si troverebbero in balia della peggior feccia di questo mondo.

Riassumere i dolorosi fatti avvenuti è un po' difficilé, essendovi troppa complicazione. Ne farò un breve accenno, limitandomi a

Bisogna non lasciar sorgere alcun malinteso tra coloro fra i vostri connazionali che sono meno colti di voi ed i marsigliesi che potrebbero comprendere male i loro doveri d'ospitalità. Posso assicurarvi che il governo farà il possibile affinchè la più intima e fraterna concordia esista tra la popolazione di Marsiglia e la Colonia italiana.

Col pretesto di vendicare il povero Osnaghi, che disgraziatamente venne ucciso nei tafferuglio di Martedi sera e pel quale un mio telegramma venne sequestrato, si riuni in Piazza del Duomo tutto il monellume di Milano e coi soliti gridi e fischi si recò in Piazza San Fedelc, ove trovasi il palazz della Questura.

Qui incominciò una nutrita sassaiola, che colpi una guardia di questura e ruppe tutti i vetri della casa.

Uscirono i carabinieri e si fecero parecchi

Altra colonna di teppisti mosse da Porta Tenaglia, e passando dal Corso Garibaldi, Via Dante, mandò in frantumi le invetriate dell'Eden, del Teatro Dal Verme, ove si dovette sospendere lo spettacolo, dell'Unione rativa, del Caffè Arrigoni, del Cova, dell'Hotel Continental ecc. ecc.

Senza esser disturbati dalle guardie e dalla truppa si recarono alla Stazione centrale collo scopo di impedire la partenza di alcuni soldati per l'Africa. Irruppero in stazione, distruggendo tutti i vetri che trovavano.

Respinti sul piazzale, incominciarono a gettar sassi contro le guardie, carabinieri e soldati, che finalmente erano accorsi per sedare quella masnada di forsennati.

Impotenti a frenare quella turba di malcapitati, si ricorse alla violenza - (ohl se l'avessero fatto primal) Si spararono in aria parecchi colpi di revolver e di moschetto intimorire la folla eccitatissima - ma tutto inutile. I sassi volavano con più forza.

Finalmente accorse la cavalleria che caricò i facinorosi, e riuscì a por fine a delle scene raccapriccianti.

Parecchi furono i feriti, e moltissimi gli arrestati. Difficile stabilire il numero. Morti

Restarono feriti l'ispettore di P. S. signor Latini, 5 guardie e 4 soldati non però grave-Verso le 1 e mezza di questa notte la calma

era ritornata.

Questi sono sommariamente i fatti avve nuti ieri sera, fatti che tornano a disdoro di una città civile come Milano, ed anche delle autorità che non seppero impedire fin da principio la valanga di teppisti che partirono da Porta Tenaglia.

Speriamo che sia l'ultimo giorno, e che il loro braccia.

Decreto del R. Prefetto sia rigorosamente ri-

Ora non trattasi più di partiti, e di pacifici dimostranti per una causa qualsiasi, siamo di fronte ad una cozzaglia di gente male intenzionata, alla quale solo le manette e la galera devesi applicare.

I TEDESCHI IN ROMA E IL PAPA

L' imperatore di Germania ha annunziato il regalo di un organo all'Arciconfraternita di S. Maria della Pietà al campo Santo.

L' organo si sta costruendo appositamente a

Francoforte sul Meno. L'arciconfraternita di S. Maria è una istituzione che cominciò col provvedere al seppellimento dei tedeschi ed austriaci cattolici che muciono in Roma.

L'istituzione si allargo. Molte oblazioni, molti regali vennero dall' Austria e dalla Germania.

Il cardinale Hohenlohe che per 15 anni fu il visitatore dell' Arciconfraternita, vi dedicò cure amorevoli ed attività intelligente.

Così l'Arciconfraternita dette origine ad una scuola per gli studi storici e di archeologia, aperta pure ad esclusivo beneficio del clero tedesco ed austriaco..

Era protettore dell'Istituto il cardinale Melchers morto pochi mesi fa.

Tutti credevano che la scelta del successore dovesse cadere sul cardinale Hohenlohe, come colui che maggiori cure aveva rivolte alla fiorente istituzione e che aveva sugli altri cardinali il privilegio dell' anzianità e della na-

Giacchè è a sapersi che tanto l'Arciconfraternita, quanto la Scuola di storia e di archeologia, se oggidì si trovano in fioride condizioni, lo devono esclusivamente ad offerte tedesche ed austriache

Quando dunque tutti si aspettavano che al-'alto ufficio di protettore dell' Istituto fosse designato il cardinale di Hehenlohe, l'Osservatore Romano annunziò che il Papa aveva nominato protettore il cardinal Serafino Vanutelli.

Tutta la stampa tedesca ed austriaca fu dolorosamente impressionata da questa determinazione del Papa, che viene a cozzare con tutte le precedenti consuetudini e con la volontà del popolo, il quale vuole che i denari propri siano amministrati da cardinali della stessa nazionalità. L' Allegemeine Zeitung, fra gli altri gior-

nali, depo di aver fatto la storia dell' Istituto e dopo di aver detto che si riteneva sicura la designazione all'alto ufficio del cardinale Hoheniohe, soggiunge:

« Invece con somma e dolorosa sorpresa si seppe che, ln opposizione alle invalse consue-tudini, la volontà del Papa si era espressa a favore di un cardinale non tedesco.

« Certo nulla vi è da osservare circa i meriti personali del cardinal Vannutelli; il suo ingegno e la sua energia possono dare a sperare che la pia fondazione non sia stata male affidata. Ma, pur nullameno, la determinazione del Vaticano non cessa dal suonare affronto al santimento nazionale germanico e la mancanza di riguardo al più eminente e al più anziano cardinale tedesco, scorrettezza della quale per ogni evenienza si terrà senza dubbio conto al di là delle Alpi.»

« E volgano almeno propizie le sorti al Camposanto tedesco cui è sperabile non venga danno per effetto di questa recentissima cor-

Provincia URONACA DELLA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Camposampiero, 7. — (a. s.) - Grande stata la costernazione che tutti hanno provato anche qui per la grande sventura che ha colpito la nostra Patria, ma tutti però hanno saputo mantenersi calmi e tranquilli, e quindi non hanno avuto luogo quelle dimostrazioni che turbano l'ordine e che a nulla di buono

Le sventure nazionali devono essere sopportate con animo forte, non lasciandosi traspor tare da inconsulte rappresaglie che pregiudicano sempre anche le questioni più alte e più giuste. I popoli forti devono in ogni tempo superare dei grandi ostacoli per conseguire più santi ideali, lasciando a chi ha in mano le redini dello Stato l'escogitare e l'adottare quei provvedimenti che possano far fronte alle tristi contingenze, in modo che la Nazione tutta poi ne abbia lustro e decoro.

Ai nostri fratelli che pugnando da eroi cad dero col nome dell'Italia nel cuore e sulle labbra sia tributato il dovuto onore, implorando pace alle anime loro e rassegnazione alle desolate famiglie.

Ai superstiti poi giungano graditi il saluto ed il plauso dei connazionali, coll'augurio che essi possano in un tempo più o meno breve, a seconda degli eventi, rivedere i loro cari che ansiosi ed orgogliosi li attendono tra le

CORRIERE AGRICOLO

Notizie delle campagne Ecco il rispilogo delle notizie agrarie della a decade di febbraio 1896.

L'abbassamento di temperatura, la neve e le pioggie furono di gran giovamento a tutte le coltivazioni e specialmente al frumento ed al prati.

Le campagne sono ovunque molto promettenti, il mandorlo è in floritura e qua o la

anche il pesco.

I lavori campestri furono generalmente sospesi o interrotti, però quelli di potatura e di vangatura sono molto avanzati. Bene gli ortaggi. Nelle regioni meridionali si desidera ancora la pioggia.

LA VARIETÀ

Come si deve fumare

Ogni fumatore sa già che fumando un sigaro, in seguito all'azione del tabacco sullo stomaco, lo stimolo della fame può venir diminnito. È fuor di dubbio che non può essere utile all'organismo il far sparire l'appe-tito senza l'assorbimento di sostanze alimentari, specialmente se ciò avviene di spesso e forse con una certa regolaritá. L'uso del tabacco diminuisce il bisogno dell'organismo di assorbire elementi e produce in molti casi anche disturbi nel processo della digestione.

Il più forte effetto è prodotto dalla nicotina sul sistema nervoso, che con l'uso del tabacco viene portato ad un grado più o meno intenso di sovreccitazione.

Talvolta questa sovreccitazione nervosa procura all' organismo un senso piacevole. Bisoconsiderare però che ad ogni iritazione segue la reazione, ovverossia uno stato di debolezza.

Non si deve fumare più di uno o due sigar al giorno, ed è consigliabile di non cambiare troppo di frequente la qualità. I sigari di colore chiaro sono più leggeri, e sono perciò da preferirsi a quelli di tiata oscura. Meglio è fumare sempre col bocchino, affinchè i denti e la lingua non vengano in diretto contatto col tabacco. Inoltre si deve aver cura che il sigaro tiri bene — in caso diverso si può rime-diarvi perforando il sigaro con un sottile file

Non si deve fumar mai durante il layoro, oppure camminando e nemmeno se l'attenzione è assorbita da un divertimento interessante, perchè allora si fuma presto e senza precauzione.

Non si deve aspirare il fumo e nemmeno emetterio attraverso le narici. Il fumare è meno nocivo se fumando si beve

vino rosso. Il tamino contenuto nel vino si amalgama colla nicotina, che da esso è resa innocua. I liquori e le bevande spiritose non producono questa modificazione chimica perchè manca loro il tannino.

Anche il cacao e la polvere di ghiande si uniscono chimicamente con la nicotina, e la oro azione sullo stomaco è perciò molto buona.

CRONACA DELLA CITTÀ

Onorificenza.

L'egregio maestro sig. Lolato Antonio, venne testè dall'Ecc. Ministero compreso fra i benemeriti della pubblica popolare istruzione. Tale atto che altamente lo onora, lo rende anche maggiormente degno dell'altrui elogio quando si sa ch'egli lascia ad altri il giudicare sè stesso e modestissimo quanto intelli-

luno ricorre oggidì per ottenere, a danno degli altri, quanto desidera. Le nostre più sentite congratulazioni s'abbia quindi il sig. Lolato anche per la sim-

gente insegnante qual'è, abborre dalla mil-

lanteria e da quell'ostentazione alle quali ta-

Il maestro Federico Cesarano.

patia generale acquistasi

È col massimo compiacimento che dobbiamo segnalare una notizia che farà piacere a quanti hanno rapporti di amicizia col maestro Cesa-rano, istruttore e direttore del nostro Ciub di Scherma, Il Cesarano fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Non ci fa meraviglia la notizia, perchè i Cesarano è un nomo di moltissimi meriti. Amantissimo del lavoro, egli ha dedicato tutto sè stesso allo studio delle armi, riuscendo ottimo maestro di numerosissimi allievi, e procurandosi fama di gentiluomo nella vera e stenzione della parola dalla nostra cittadi-

Noi ci congratuliamo con lui, e gli diciamo bravo !

Benemerenze al maestri.

Elenco dei maestri benemeriti rimunerati con L. 50 per l'anno scolastico 1894-95:

Girardi Angelina, in Padova - Tombolato Maria id - Bonvicini Ancilla id - Zenere Bal-

- Tubi e piastra gomma per la peronospora - Deposito Amianto PADOVA per guarnizioni macchine

dan Maria id - Balsamo Ida, Carrara S. Giorgio - Serena Emma id - Piva Maria, Saonara - Benvenuto Antonietta id - Filippetto Elisso Ponte S. Nicolò - Toffanin Yole Cadonege -Zonta Francesco, Cittadella - Palladin Catterias id - Lolato Autorio, Camposampiero -Colombana Vittoria, S. Giustina in Colle -Baggio Marco, S. Pietro in Gù - Zucchetta Santa, Massanzago - Rizzardi Carlo, Tombolo - Mancini Ceiso, S. Giorgio in Bosco - Fin-cato Adriano, S. Martino di Lupari - Argenton Aristodemo, Este - Zacchi Amalia, Mon-tagnana - Cestaro Augusto id - Reati Elisa, Megliadino S. Fidenzio - Galvagni Filomena, Monselice - Mazzucato Angelina, Masi - Santi Maria, Villa Estense - Gecherle Luigia, Me; gliadino S. Fidenzio - Trotto Romano, Stan-ghella - Bertozzo Maria, Baone - Zaglia Celeste, Saletto - Benato Giuseppe, maestro in

Bollettino militare. Ci scrivono da Roma che fino a mercoled corrente non sará pubblicato il bolliettino militare.

RIPOSO FESTIVO

II.ª LISTA

di aderenti; per negozi che tengonsi chiusi la intera giornata domenicale.

1.a lista, già pubblicata, aderenti N. 87 2.a » qui seguente

Totale N. 226

Angeli di Marco, fratelli, manifatture - Barbieri A., libraio - Ballico Umberto, libraio -Baggio Giuseppe, orefice - Baratelli France-sco, ombrellaio - Bergamo Antonio, orivolaio - Benchert Domenico, chincagliere - Bianchini Sebastiano, flori artificiali - Baronio Antonio, ombrellaio - Bressan Luigi, terraglie -Briseghin Antonio, libraio - Betto Antonio, orefice - Barbieri Francesco, merciaio - Bianchi Luigi, orefice - Bianchi Pietro, orefice -Basso Carlo, mercerie - Bartolomei Giuseppe, tappezziere - Bottazzo C. T., oggetti sacri -Boldrin Antonio, oggetti sacri - Bianchi Antonio, vimini - Biasi Sante, musico - Braghetta Giuseppe, manifatture - Canto Giuseppe, manifatture - Crema e Rovatti, calzature, - Cavignato Giuseppe, ottico - Cuzzeri e Comp. vetrerie - Calderari Luigi, legatore libri - Cappellini Maurizio, sartoria - Carrari Vincenzo, sartoria - Corsini Luigi, mobili - Campagna Alessandro, orivolaio - Cristofoli Pietro, fab-

brica latterizzi - Carraro G. B., oreficeria -Cimbarle Pietro, calzoleria - Cucchetti Fran-cesco, gioielliere - Dona Luciano, oreficeria -Dorella Napoleone, armaiuolo - Deanesi Maria, confezioni - D'Agostini Cristoforo, orivo-laio - Dai Prà Marco, vestiti fatti - Dorio Giovanni, pellami - Drucker, fratelli, libraio Dalla Vedova Giuseppe, lattonaio - De Ga-spari Alfredo, doratore - Dal Negro Antonio, ferramenta - Fugazza Ernesto, sartoria - Fon tana Pietra, carrozziere - Fiorentin Luigi, manifatture - Frizzerin Giulio, cartolaio -Fontana Giuseppe, argentiere - Fallardi Ritto ottico - Ferro Antenio, ferramenta - Faggiani Zuccolini Mariana, sartoria - Grappeggio Angelo, cartoleria - Gonzatti Ritto, berrettaio -

Gaudenzi Ettore, tele metalliche - Grotti F.,

calzoleria - Glüchsbergh Alessandro, tappez-

ziere - Lucano Giuseppe, ombrellaio - Leoni Luigi, berrettaio - Lotto Attilio, oggetti sacri

- Lachin Nicolò, piunoforti - Moschini Luigi, sarte - Munaron e Comp., manifatture - Mio-la Spiridione, legatore libri - Miotello Eugenio, tappezziere - Modin Giuseppe, tappezziere - Migliorini Cesare, sarte - Malvestio Dome-nico e figli, organi - Malvezzi Annibale, tap-pezziere - Molini Antonio, cartolaio - Moras-sutti Paolo, ferramenta - Miotello Federico, astuccialo - Martire Rodolfo, mode - Michieli Alessandro, manifatture - Montini Antonio, orologiaio - Maggia Giuseppe, macchine - Monselesan Carolina, mode - Moscon Giulio, og-getti sacri - Menini Bizzaro, pianoforti - Na-

scimbeni Dorio Amalia, calzoleria - Nalin An-

gelo, peliami - Novelletto Adriano, peliami -Ongaro Bernardino, legnami - Poatto Giusep-

pe, antichità - Piozzi Pietro, mobili - Pitteri

Antonio, sartoria - Pedrotta Francesco, stoffe - Pinton Vittorio, calzoleria - Prosperini Pie-

tro, stabilimento litografico - Quinziato Giuseppe, mercerie - Rossi Giuditta, cappelli -Rocca Carlo, mobiglie - Rovatti, fratelli, chincaglieri - Rau Giovanni, calzoleria - Randi Pio, cartoleria - Rossi Antonio, caizoleria -Radauscher Francesco, calzoleria - Rossetto, pasticcieria, liquori e vini, da poco tempo a fratelli, mode - Ruzza Luigi, cartolaio - Rana Pietro, orivolaio - Rinaldi Rinaldo, pellami - Vi troverete, insieme alla distinta cortesia

leria - Spolato Gaetano, mobili - Sedea Carlo calzoleria - Tosoni Pietro, doratore - Testi Ferruccio, macchine - Travaglini Bonetti Maria, ombrelli - Veronese Luigi, valigie - Ven-turini Carlo, macchine - Venturini Carlotta, mode - Vanotti Alessandro, mercerie - Zuc-covicich Bortolo, cartoleria - Zerbinelli An-tonie, cappellaio - Zane Vittorio, astucci - Zanetti Policita, mercerie - Zannini Luigi, pel-lami - Zanon, fratelli, oreficeria.

Capsule Santal Salolè Emery Vedi IV. pagina

Il suicidio di stamane

Questa mattina verso le ore 7 in un came rino dell' Albergo del Leon Bianco si suici-dava, sgozzandosi, certo Stramazzo Giacomo detto Santinello, d'anni 54, addetto att' Al-

Nella stanza del suicida si rinvenne un pacco suggellato contenente del denaro ed altri oggetti; ma nessuna lettera.

Si crede però che causa del sulcidio sia stata una malattia incurabile.

Dopo le solite constatazioni il cadavere fu trasportato all'ospedale civile.

All' Istituto Musicale.

Non occorre che la cronaca si dilunghi di troppo sull'esito del concerto seguito ier sera nell'ampia sala del nostro istituto musicale.

L'esito fu semplicemente splendido. E non deve destare meraviglia quando si consideri e l'importanza del concerto, classico in tutta la estenzione del termine, quando si tenga conto dei nomi dei maestri esecutori, nomi conosciutissimi a Padova, benemeriti del nostro Istituto musicale al quale seppero dare lustro e decoro per la severità degli studii da essi

La sala, manco a dirlo, è come sempre floritissima. Eleganti signore, amantissime della buona musica, si danno costantemente colà convegno, certe di passare una serata deliziosa, altrettanto sicure di gustare quella buona musica che rallegra lo spirito facendo dimenticare le miserie di questo mondo biricchino. Il programma fu integralmente svolto con una certa rapidità. L'esecuzione fu come al solito inappuntabile.

Il primo pezzo, preludio dell'Oratorio Le Déluge di Saint-Saens sollevò vivissimi applausi. Venne richiesto il bis accordato per ultima pa te.

Buonissima esecuzione si ebbe pure l' Ave Maria del Nessler, coro per uomini senza accompagnamento, ed il Salmo XXXV del Marcello, coro uomini con accompagnamento di organo. La scuola del prof. Orefice fu ammiratissima, come sempre ed applaudita.

La sonata V per organo del Mendelssohn eseguita magistralmente dal prof. Bottazzo procurò al bravo maestro quegli applausi consueti che fanno fede della sua nota abilità.

La cena degti apostoti, del Vagner, can-tata biblica per coro triplo di uomini con accompagnamento d'organo e due piani, sollevò un vero entusiasmo. Se ne volle il bis, accor-dato gentilmente per l'ultima parte.

E la cronaca finisce qui, lietissimo il cronista di aver constatato un nuovo ed impor-tante successo ottenuto dai professori del nostro istituto musicale, successo che ha lasciato vivissimo desiderio di nuovi concerti nel numeroso pubblico intervenuto.

Al «Giacinto Gallina».

Iersera si tenne nella Sala Sociale l'annunciata Assemblea Generale per deliberare su vari argomenti.

Riusci poco numerosa, ma in forza del Regolamento che dichiara legali le assemblee con qualunque numero di soci, la si ritenne valida.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta si venne alla nomina di un Economo ed all'unanimità si elesse il sig. Ferruccio Disnan.

Dopo altre deliberazioni di poca importanza si levò la seduta.

Rammentiamo che stassera avrà luogo una festa da ballo, con l'orchestrina Miotto. Direttore di sala il buon Pieretto Filippi.

Speriamo r.esca numerosa e brillante. od mointients

Cucina economica.

La direzione delle cucine economiche porge i più vivi ringraziamenti alle rispettabili fa-miglie Bonazza e Dal Medico, le quali nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo Benedetto, mandarono N. 600 pani da distribuirsi ai poveri.

Volete un buon consiglio ?

Piuttosto che far stizzire a casa le vostr vecchie, perchè il pranzo va alla lunga, procuratevi il piacere, come me, di visitare in quella mezz'oretta l'elegante negozietto d pasticcieria, liquori e vini, da poco tempo a

Raya Cestre, mercerie, - Segala Daniele, li-breria - Scarpa Vittorio, florista - Sacerdoti Aronne, mercerie - Sacerdoti Aronne, carto-lideare. Specialità: Pastiglie menta americana, Caramelle con ripieno gelatina al frutto, Liquori indicatissimi per provocare l'appetito, e tante altre belle sorprese da presentare alle vostre famiglie.

L'eleganza ed il buon gusto danno a quel piccolo ambiente un certo non so che di simpatico ed attraente ed io garantisco che ascoltandomi vi troverete contenti.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bolettino del 17

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 4,
MATRIMONI. - Turcitto Cesare di Antonio giardiniore
con Gischetto Luigia di Domenico casalinga.

Mason Girillo fu Eugenio macellalo con Zecchinato Amalia di Antonio cesalinga.

Hossetto Gaspare di Cesmiro contadino con Giacon Amalia di Luigi contadina
Chiamno Eugenio fu Giovanni barbiere con Miloso Eugenia di Innocente casalinga.

Giacute conces.

iosuò canco.
Voltan Luigi di Giovanni contadino, con Schiavon Giuitta di Luigi contadina.
Perario Giovanni in Antonio contadino con Varotto Virinia (n Francesco contadina.
DECESSI. - Crescenzi Libertini Maria fu Michele anni
Olamadalia conjuntata.

Mavandaia confugata. Francesato Angelo di Girolamo mesi 8. Bardellini Filippo (u Francesco anni 88 benestante con-

ugato. Borsetto Tognon Teresa îu Agostino anni 85 polliveado-n vedova:

la vedova:
Corazza Maria di Michelle anni 19 sarta nubile.
Saracco Rosa (a Giovanni anni 37 demestica nubile.
Gallicioli Benvenuti Sofia fu Ignazio anni 60 possidente
Pagan Giulia di Rinaldo anni 21 casalinga nubile di
Chioggia.
Liotta Francesco fu Calogero anni 48 bettoliere coniuquito di Frayara.

Bollettino del 18

NASCITE, - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
DELESSI, - Betella Gaetano di Giacomo giorni 16.
Bocardo Francesco fu Olivo anni 81 viffico coninigato.
Dall'Angelo Eugenio fu Domenico anni 68 mendicante

oniugato.
Un hambino del P. L.

Bollettino del 19

NASCITE, - Maschi N. 0 - Venmine 4.
DECESSI. - Brunelli Luigi fu G. B. anni 82 conciapelli

edevo. Gardonica Marchi Angela fu Angelo anni 73 casalinga conjugata. , Vason Romeo di Matteo giorni 7. Lorigiola Antonio lu Domenico anni 79 falegname con

ugato. Boarolo De Zuani Scolastica fu Lorenzo anni 58 villica

coniugata. Videti Lazzaro Giuseppa *lu Pietro anni 6*3 casalinga vedova di Padova.

vitacti tassavitation verdora di radova.

refora di radova.

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Garbin Angelo iu "aolo prestinaio con Poletto Filomena di Francesco cameriera.

Champagne Bertin Firmi di Giacomo possidente con Gasparini itomana di Domenico cusalinga.

Lorsi Carlo di Augusto professore con Toldo Maria di Antonio civile.

Antonio civile. Sandoli Silvio di Vincenzo calzolaio con Beltrame Maria di Pietro casalinga.

DEGESSI. - Boaretto Antonio fu Angelo anni 70 vendi-

DELESSI. - Solutio Antonio It Angelo Configuto.
Fafona Zaccaria di ignoti anni 52 viliteo configuto.
Zoncape Erancesco it Antonio anni 73 maniscalco vedovo
Dal Paos Primo Giovanni di Vincenzo anni 1.
9 hambini del P. I. di Padova.
Novanta Gobbo Regina fu Bortolo anni 63 villica vedo-

va di Albignasego. Nanos Mattarello Giustina fa Giovanni anni 71 casalinga ve Jova di Battaglia. Giacometti Carlotta di Angelo ziorni 22 di Bovolenta.

Padova 9 Dicembre 1894

STIMATISSIMI SIGNORI

L'Amaro S. Crux è bene tollerato, non è disgustoso, ecuta lo stomaco, e id raccomando contro l'atonia di questo sia nelle persone esqurite, sia nel convalescenti e nel disento.

Prof. A. DE GIOVANNI
Direttore
dell'Istituto di Clinica Medica Generale

dell'istituto di Offinica Medica Generale nella R. Università di Padova Vendibile presso la Farmacia Francesconi alla «Sirena» via S. Urbano, e Negozio Lo-renzo Dalla Baratta.

Estrazioni del R. Lotto

A.O. 医肾球型 图 200 种人	1 marso 1000
Venezia	72 = 68 = 78 = 3 = 24
Bari	17 = 57 = 34 == 22 == 18
Firenze	77 = 47 = 29 = 85 = 43
Milano	68 = 49 = 66 = 89 = 25
Napoli	55 = 64 = 69 = 22 = 78
Palermo	63 = 50 = 16 = 69 = 41
Roma	59 = 49 = 56 = 24 = 73
Torino	51 = 6 = 84 = 79 = 1

SPETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI

Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà tutte le serc alle ore 8 112

Ingresso per questa sera Gentestmi 30 (compresa la sedia) 1578

LA CRISI

Niente di più sprecato che il seguire con esagerata curiosità tutte le panzane sparse dalla stampa di opposizione intorno all'andamento della crisi politica che attraversiamo.

Quella stampa si compiace evidentemente di registrare le più strane combinazioni, s' intende sempre con esclusione studiata di tutti gli elementi che a quel partito non garbano.

Finora nulla vi ha di positivo sulla crisi; si fanno molti nomi, ma la maggior parte delle notizie sono assoluta ente apocrife od infondate.

Una cosa intanto notiamo con sincera compiacenza: che da 24 ore la quiete non

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON CANEVA & Comp.

Corrispondente della Banca d'Italia

OPERAZIONI: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15 Conti Correnti Liberi nominativi ed al portatore 3 12 010
Conti Correnti Commerciali a condizioni da convenirsi
Libretti, a Risparmio neminativi ed al portatore 4 010
Libretti del Piccolo Risparmio nominativi ed al portatore 4 010
Buoni fruttiferi nominativi vincolati:

a 6 mesi interesse 4 1/4 010

a 12 mesi » 4 1/2 010

(Tutti i suddetti tassi sono netti da Ricchezza Mobile).

Per le Opere Ple, per le Società di Mutuo Soccurso, per le Classi meno agiate e pei Socnisti l'interesse verrà aumentato di 1/4 010.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche di facile realizzo

Sconti di effetti cambiari aventi almeno due firme
Eseguisce Incassi e rilascia gratultamente all'atto del versamento Assegni, su
tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, nonchà sulle piazze di Cittadella,
Camposampiero, Este, Montagnana, Monseltee, Pioze.

Fa altre operazioni di Banca, escluse quelle di Cambio e di Borsa
perchè vietate dallo Statuto della Società (art. 2).

1427

fu più turbata nella penisola e che il Go verno ha preso quelle misure che sul principio parve dubbioso nell'adottare.

L'ordine pubblico severamente mantenuto è la condizione principale per superare una crisi, ed è per conseguenza de siderabile che il Governo si mantenga fermo nelle sue risoluzioni.

ologogego A MILANO

(NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE) Milano, 8 (ALFIO) Iersera uessuna piazzata nè disordine. I cittadini non turono disturbati dai soliti

monelli. La truppa consegnata non uscì dai quartieri: tranquillità perfetta.

TELEGRAMMI	DALLE BUDGE	
TELEGRAMMI		90
Dame T	Padova, 8 marzo 18	J
Roma 7	Parigi 7	00000
Rendita centanti	Rendita fr. 8 010	104 770
Rendita per fine 87,98	Idem 8 010 perp.	102,70
Banca Ganerale =,-	Idem 4 112 010	106,28
Credito mebiliare	Idem ital 5 910	79,20
Azioni Acqua Pia 1111,50	Cambio s. Lendra	25,22
Azioni Immobiliare 28,12		109,81
Parigi a 3 mesi ==,-	Obbligazioni lomb.	850,=
Parigi a 3 mesi -,=	Cambio Italia	10,75
Milano	Hendita turca	22,25
	Banca di Parigi	807,
	Tunisine, nuovo	50125
	Egiziano 6 010	526,25
	Rendita ungherese	103,43
	Rendita spagnuoia	62,09
Navigazione generale 809,	Banca Sconto Parigi	608,12
Raffineria Zuccheri 212,-	Banca Ottomana	
Sevvenzioni -,	Credito Fondiario	681,=
Società Veneta		3288, -
Obbligazio i merid,-	Agioni Panama	124,87
nuove 3 010	Lotti turchi	124,37
Francia a vista 111.30	Lotti turchi Ferrovie meridionali	587,=
Bondra a S mesi 27,94	Prestito russo	93,-
Lerlino a vista 127,50	Prestito portoghese	26,61
Venezia 6	Vienna 7	
Rendita italiana 87,70		101,15
Azioni Banca Veneta 199, -		101,10
See Van T 140 80	in oro	122,40
Cot. Venez. 287,-		101,40
008. 1000. 201,	Astant dalla Panna	001 -

24,50 Azioni della Banca 991. Stab. di cred. 380,40 97,72 Londra 120,75 Feedbini imp. 5,65 Obblig. prest. venez. Firenze 7 Ano. Sta. Londra Zecchini imp. Napoleoni d'oro Berlino 7 Rendits italiana
Cambie Londra
Francia
Agioni F. M.
Mobil.
Torino 7

NapoleNapoleNapoleNapoleBe,
NapoleBe,
NapoleBe,
NapoleBe,
NapoleBe,
NapoleNa Rendita contanti fine Azioni Ferr. Medit. Oredito Mobiliare
Nazionale
Binoa di Torino

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 7

TITOLI	nomi-	Valore della piazza	
prostruit appliforms	nale	da	8.
AZIONI I	Lacras T	1	
Soc, Veneta p. Impr.	11		
e Costr. Pubbliche	H6	38	40
Banca Veneta di Dep.			
e Conti Correnti .	900	196	198
Soc. Alti Forni Fond.	11.1211		
ed Acciai, di Terni	200	288	290
Soc. Tranvai Pado-	250	248	250
Soc. Guidovie Centr.	200		1 400
Venete	100	1147	50
Società Cotonif. Ve-	Oltone .		111
neziano	250	286	289
Società Telofono Pa-	相景學	0.10	421
dovano	820	240	245
nare	100	108	110
	14110		151119
OBBLIGAZIONI	H .		
Soc. Veneta p. Impr.	THE REAL		unham a
e Costr. Pubbliche Soc. Alti Forni Fond.	500	388	390
ed Acciai. di Terni	500	485	490
Prestito Interprovin-	300	400	490
ciale ferrov. 5 010	500	512	815
Prestito interprovinc.			
ferrov. 5 112 010 .	1000	1060	1066
Guidovie C. V. garan-			1
tite dalla Provincia	1 400	400 00	1
di radova	100	102,50	103,-
5.01	th models		1
C	AMBI		
su Francia 111.25	11 911	Germania	187

su Londra 28,10

su Austria 233.—

OSSERVATURIO ASTRONOMICO

DI PADOVA Giorno 9 Marzo 1896 a mezzodi yero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 3 Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 23 s. Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

7 Marzo	Ore	Ore	Ore
	9	15	21
Barometro a 0° m. Termometro centigi Tensione vap. acq. Umidità relativa . Direzione del vento . Velocità del vento . Stato del cielo	+ 4.6 5.7 90	+11.8 6.2 60 WWE 2	6.3 81

Dalle 9 del 7 alle 9 del 8 Temperatura massima = + 12.6 minima = + 3.0

F. BELTRAME, Direttore F. SACCHETTO Proprietario LEONE ANGELI Gerente resp.

Ringraziamento

La famiglia Dal Medico ed i congiunti profundamente commossi ringraziano, tutti quei pietosi che in tanta sventura manifestarono in modo qualsias il li levo vivo cordogio per la perdita dell' amatissimo Benedetto e pregano di scusare le invulontarie dimenticanze.

Pariova, 8 Marzo 1896.

Malattie della pelle E VENEREE II Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico daconsultazioni private tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

OSTETRICIA Dott. Salvatore Levi

specialista Via S. Matteo N. 1209 P. II.

OON-41 TAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni ferian ualie 2 alie 4 pom. — Martedi, Oto-vedi e Sabato dalie 11 pile 12 merid. CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alie 12.

Orari Ferroviari a datare dal 1. Gennaio

Rete Adriatica

Rete Adriatica

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA
d. 3.55 - d. 4.38 - m. 6. - - 0. 8.9 - 0. 9.36
d. 13.21 - a. 13.38 - m. 15.45 - d. 17.59 d. 19.52 - a. 21.38.

ARRIVI a PADOVA da VENEZIA
a. 0.18 - 0. 5.25 - 0. 7.30 - d. 9.29 - a. 10.51 0. 13.45 - d. 14.49 - d. 15.14 - m. 17.45
- m. 19.23 - d. 23.31.

PARTENZE da PADOVA per MILANO
a. 0.23 - 0. 7.40 - d. 9.34 - 0. 14. - u. 14.54 - m. 35.

ARRIVI a PADOVA da MILANO
d. 3.50 - 0. 7.58 - m. 10.46 - a. 13.30
d. 17.56 - 0. 19.42.

PARTENZE da PADOVA per BOLOGNA
0. 5.35 - m. 8.5 - a. 10.59 - d. 15.17 m. 18. 6 - m. 20.6 - d. 23.35.

ARRIVI a PADOVA da BOLOGNA
d. 4.34 - m. 7.29 - 0. 9.24 - d. 13.16 m. 15.16 - m. 19.38 - a. 21.36.



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormal assivirato il suo successo e numerosi certificati del primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammaticale (e ve n' ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studeute può imparare ogni cosa : ma in quanto al parlare è cosa ben' piversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un odo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noieso studio della grammatica. Nella stessa guisa m'che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene ndanovi una scorsa-e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà i graddo di compren dere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, anche senza mae, stro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacunamettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande tilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco pe

ŢŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŶĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠŎŖĠ Malattie segrete





Il più potente antiblenorragico finora co-nosciuto, guarigione sicura in pochi giorni Guardarsi bena dalle molte artificiose imi-tazioni. 4177

Deposto Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tuite le Farmacie

La grande scoperta del secolo 1250

Tperbiotina Malesci
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabillimento Chunico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo
illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmaco.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc. avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodetti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle su
dette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli

Organi. Malesi soco i nii diffici o nii correalitati Organi Malesi soco i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

ICA SA

EXPORT SOAP MANUFACTURES Palm oil bleachers and refiners

Makerr of soap specially Midapted for each Markeot

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e inbenefici effetti.



mente il I erro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clororemie. La sua tolleranza da parte dello atomaco rampetto add altre preparazioni da al Ferro-China Bisleri ura indiscutil ibile superiorità.

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto Pastangelica

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrisce senza aflaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una



GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENS

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell' Estero

PECIAL

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche. Presse per traverse per movimento a vapore o ia Ci movissima costruzione. Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o ic Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse apensatrici d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

SOCIETA AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc. TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia. METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

I più diffusi e reputati Giornali

TORINO PIEMONTE

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità



GABINETTO MEDICO MAGNETICO La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque ma-lattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque m lettera recomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA.

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

Pubbli